

INTERVENTO CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 10 GIUGNO 2009.

ARGOMENTO: ESPRESSIONE DI OPINIONI DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI SULLA SITUAZIONE SUL TERRITORIO DEI CITTADINI AMMALATI DI SCLEROSI MULTIPLA.

PERNIGOTTI Massimo

Un recente articolo, che fa seguito ad altri articoli apparsi sulla stampa locale, in cui i malati di sclerosi multipla o di SLA gridavano il loro dolore per la situazione difficile che devono sopportare e subire, a causa dei disagi per la mancanza di servizi completi, mi ha indotto ad occuparmi un minimo del problema e portare all'attenzione del Consiglio questo problema doloroso, che può colpire fino a una persona ogni mille in questo momento, con 54.000 malati di sclerosi in tutta Italia. Chiaramente è un problema che va affrontato, anche se noi della provincia non abbiamo particolari competenze, che sono demandate alla Asl, ai Comuni e alla Regione. Ma è proprio per questo che la mia è una espressione di opinione.

La mia opinione è che nel nostro piccolo possiamo fare parecchio, perché effettivamente il grido lanciato da questi malati va raccolto il più possibile, in ogni ente e ad ogni livello istituzionale, fermo restando che ognuno chiaramente farà quello che gli è possibile, in base anche al denaro a disposizione.

C'è qualcosa che possiamo fare anche noi, impegnandoci attivamente. In particolare, c'è una associazione che lavora molto bene sul territorio nazionale ed è riconosciuta anche a livello internazionale, che è l'AIMS, una Onlus che praticamente si occupa principalmente dei servizi per questi malati. Rende servizi importantissimi: dal trasporto dei disabili alla fisioterapia, tantissime situazioni difficili vengono gestite da personale che, tra parentesi, lavora nella maggior parte dei casi gratuitamente. Chiaramente, però, i servizi, le auto, la benzina vanno pagati. Come si finanzia questa Onlus? In particolare sul territorio con due raccolte di fondi che vengono fatte nelle piazze di tutte le città, tramite una vendita di mele e una di gardenie, una in primavera e l'altra in autunno. Sono raccolte veramente importanti. Come potremo noi agire? Io credo che, per esempio, in modo assolutamente bipartisan, che quando avvengono queste raccolte potremmo, almeno una volta nell'ambito di un legislatura, metterci il volto tutti quanti e assicurare la domenica della raccolta un'ora della nostra presenza, dal consigliere più umile quale posso essere io fino all'assessore o al presidente. Sarebbe un messaggio chiaro: "Venite nella piazza, sarà il presidente che vi consegnerà direttamente il sacchetto di mele o le gardenie". Sicuramente questo avrebbe un forte impatto e aumenterebbe la possibilità di raccolta di fondi.

Questa è solo una idea che lancio, che può essere raccolta o meno, ma è quello che possiamo fare senza investire fondi.

Poi ci sono altre cose che possiamo fare e che sono importanti per queste persone. Come Provincia potremo essere attivi con la verifica continua per quanto riguarda gli autobus pubblici, sull'effettiva capacità che questi hanno di portare i disabili.

Non ancora tutti gli autobus e le fermate sono predisposti, questo è qualcosa su cui possiamo agire.

Un'altra cosa importante ci riguarda da vicino, perché noi ci occupiamo di pianificazione: ci sono città che non hanno oggi una spiaggia attrezzata in modo adeguato. Non è neanche facile potersi attrezzare. A me è capitato un caso recentemente, essendo professionista, di una concessione in una spiaggia dove si voleva mettere una cabina per disabili nello stabilimento. Credetemi che l'iter per mettere questa cabina è talmente lungo che si passa quasi da un anno all'altro. Se io inizio adesso l'iter, sono sicuro che solo l'anno prossimo potrò mettere questa cabina. Noi potremmo accelerare come Provincia certe procedure minimali, che servono per soddisfare certi bisogni.

Dopodiché ci sono anche altre cose che potremmo fare. Per esempio, quando ci sono le raccolte di questi fondi per questa Onlus importante, chiaramente bisogna mettere dei gazebo nelle piazze e fare manifesti per invitare la gente a venire a comprare le mele o le gardenie. Non ci crederete, ma l'organizzazione deve pagare la tassa per i manifesti al Comune e l'occupazione del suolo pubblico. Potremmo metterci tutto d'accordo e attivarci per parlare con i Comuni che fanno parte della provincia perché queste cose non accadano.

Ci sono molti malati di sclerosi multipla e di Sla che non sono perfettamente a conoscenza dei loro diritti e dei servizi di cui possono usufruire. Questo perché molto spesso manca l'informazione capillare ed esiste il problema di connettere il singolo malato con l'Aism o la Asl. Anche su questo potremmo intervenire con possibilità di diffusione del suo territorio delle notizie che siamo in grado di dare. Tutto questo non ci costerebbe nulla.